

PROFESSIONE IR



GIUGNO
2025
ANNOXXXI

SNADIR



DOVE ABBIAMO SEMINATO, ORA RACCOGLIAMO

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione • Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 [2 linee r.a.] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXXI
NUMERO 06
Giugno 2025

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Saro Cannizzaro
Cludio Guidobaldi
Rosaria Di Meo
Sofia Dinolfo
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
9 Giugno 2025

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

- 01** Dove abbiamo seminato, ora raccogliamo:
bilanci, conquiste e nuove sfide
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- 02** IX Congresso Snadir di Rimini: un tempo e un
luogo per riflettere e progettare
di Ernesto Soccavo

- 04** Dirigenti scolastici in Sicilia. È drastica la
riduzione dei posti disponibili
di Rosario Cannizzaro

- 06** L'accesso procedimentale ai documenti
detenuti dall'amministrazione scolastica
di Claudio Guidobaldi

RICERCA E FORMAZIONE

- 08** Il 'Thinkering': imparare facendo e riflettendo
di Rosaria Di Meo

SCUOLA E SOCIETÀ

- 10** Preparazione mentale agli Esami di Stato:
come affrontare con serenità le prove
scritte e orali
di Sofia Dinolfo

- 12** **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.**
L'importanza del dialogo nel rispetto
dell'identità e del pluralismo
di Domenico Pisana



DOVE ABBIAMO SEMINATO, ORA RACCOGLIAMO: BILANCI, CONQUISTE E NUOVE SFIDE

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Mentre si chiude un altro anno scolastico, sentiamo il bisogno – e anche il dovere – di fermarci un momento. Non per tirare i remi in barca, ma per guardare il cammino percorso, le energie spese, i traguardi raggiunti. Questo tempo di bilancio è anche un'occasione preziosa per rinnovare il nostro impegno e orientarci verso le sfide che ci attendono.

In questi mesi, ancora una volta, i docenti hanno dimostrato di essere il cuore pulsante della scuola italiana: resilienti, competenti, determinati. Hanno accompagnato gli studenti lungo un percorso fatto non solo di contenuti, ma di crescita, di relazioni, di senso. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

Con la fine delle lezioni, si avvicina il tempo degli scrutini, degli esami, delle relazioni finali. Un tempo intenso, che richiede concentrazione, cura e responsabilità. Ma subito dopo, finalmente, anche per chi lavora nel mondo della scuola arriva la tanto attesa pausa estiva. Una pausa meritata, che non è solo riposo, ma spazio per rigenerarsi, per leggere, pensare, progettare. Per tornare, a settembre, con lo sguardo rinnovato e l'anima più leggera.

Ma la nostra azione sindacale non va mai in vacanza.

Proprio in queste settimane, in molte regioni stanno finalmente uscendo le graduatorie della procedura straordinaria. È un segnale importante, concreto perché permetterà l'immissione in ruolo sin dal 1° settembre 2025. Raccogliamo i frutti di una battaglia che lo SNADIR ha condotto con determinazione, per il riconoscimento del lavoro, della dignità e del diritto alla stabilità di centinaia di insegnanti di religione. Non è un regalo: è giustizia. È il risultato di anni di ascolto, di pressione istituzionale, di proposte coerenti. Un risultato che ci sprona ad andare avanti.

E infatti non ci fermiamo: tra poche settimane si svolgeranno anche le prove del concorso ordinario. Un'altra tappa decisiva, che attende tanti colleghi con ansia e speranza. Lo SNADIR sarà, come sempre, al fianco di chi affronta questa prova, offrendo supporto, strumenti e orientamento mirati. Già da ora, l'ADR – in collaborazione con lo SNADIR – mette a disposizione dei candidati una serie di corsi gratuiti di preparazione al concorso ordinario IRC, affiancati da un simulatore online delle prove, materiali didattici aggiornati e webinar formativi tenuti da esperti del settore. Non lasciamo mai soli i nostri iscritti. Siamo accanto a loro, anche nei momenti più delicati.

Guardando al futuro, sappiamo bene che ci aspettano sfide cruciali: il rafforzamento della stabilizzazione, la difesa dei diritti acquisiti, la valorizzazione dell'insegnamento della religione come parte integrante della formazione scolastica. Ma queste sfide non ci spaventano. Al contrario, ci motivano. Perché sappiamo che il nostro lavoro è seminare. E quando si semina bene, i frutti arrivano. Le graduatorie che oggi vediamo pubblicate, le procedure concorsuali in corso, i riconoscimenti ottenuti – tutto questo ci dice che il lavoro dello SNADIR ha un senso profondo.

E lo porteremo avanti con quella visione che ha guidato anche il nostro recente Congresso nazionale: una visione di comunità, di competenza e di cura. Vogliamo uno SNADIR vicino ai territori, ai colleghi, alle persone. Vogliamo un sindacato che ascolta, che propone, che costruisce. Un sindacato che ha il coraggio di guardare oltre.

A tutti i docenti, dunque, va il nostro augurio sincero: che l'estate sia tempo di riposo, ma anche di rinnovata passione. Che ciascuno possa ritrovare in sé le energie per continuare a credere in una scuola che educa, che include, che forma cittadini liberi e responsabili.

Noi ci saremo. Anche domani. Sempre.



IX CONGRESSO SNADIR DI RIMINI: UN TEMPO E UN LUOGO PER RIFLETTERE E PROGETTARE

"Oltre il presente: visioni per il futuro". Racchiudere in una frase il senso di una tappa della vita sindacale proiettata verso il domani. I traguardi raggiunti hanno cambiato il modo di intendere la presenza nella scuola pubblica dell'insegnamento della religione cattolica e la collocazione lavorativa degli IdR.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

Il titolo di questo importante appuntamento è stato: *"Oltre il presente: visioni per il futuro"*. Come sempre accade in questi casi, si è cercato di racchiudere in una frase il senso di una tappa della nostra vita sindacale che sia anche proiettata verso il domani prossimo. I traguardi raggiunti dallo Snadir in questi anni hanno cambiato in maniera sostanziale il modo di intendere la presenza nella scuola pubblica dell'insegnamento della religione cattolica e la collocazione lavorativa degli IdR.

Siamo partiti dal fondamentale riconoscimento dello stato giuridico degli insegnanti di religione (2003) e prime immissioni in ruolo; abbiamo poi ottenuto la sentenza della Corte di Giustizia Europea contro l'abuso dei contratti a termine, per tutelare gli IRC incaricati annuali; e negli ultimi anni abbiamo lottato per affermare il principio del diritto di tutti alla medesima formazione, con l'attribuzione della Carta docente anche ai precari.

Questi obiettivi sindacali sono stati raggiunti anche a seguito delle pronunce favorevoli dei Giudici, comprese quelle della Corte di Cassazione, che hanno confermato la fondatezza delle ragioni esposte nei nostri ricorsi. La giurisprudenza favorevole che si è formata ha consentito anche ai precari di altre discipline di percorrere positivamente la medesima strada e ha dimostrato alle altre sigle sindacali della scuola la tenacia dello Snadir e la concretezza delle sue proposte.

Ricordiamo l'emendamento all'art. 1-bis della



legge 159/2019, che ha introdotto una procedura straordinaria con la sola prova orale NON selettiva per consentire a migliaia di docenti di religione, con oltre 36 mesi di servizio, di lasciarsi alle spalle l'ansia della precarietà. L'istituzione di graduatorie ad esaurimento a seguito della procedura straordinaria, in linea con quanto attuato, nel passato, anche per i docenti delle altre discipline, ha concretizzato poi la garanzia di una immissione in ruolo che si realizzerà nei prossimi anni senza dover sottoporre ad ulteriori prove d'esame docenti che sono, in moltissimi casi, prossimi alla pensione.

Congresso Snadir Rimini 2025: risultati, identità sindacale e nuove sfide per gli IdR nella scuola italiana

Per i colleghi impegnati nelle prove concorsuali lo Snadir ha garantito un percorso di formazione adeguato, che ha dato loro la serenità per affrontare una prova impegnativa. Il congresso ci ha consentito di riflettere anche sulla collocazione dello Snadir nel più ampio contesto della Federazione Gilda-Unams (adesione nel 1998); ci ha aiutato Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale della FGU, che ha sottolineato tra l'altro gli importanti risultati raggiunti insieme, anche nella recente tornata elettorale per le elezioni delle RSU. Ben 10.000 sono state le preferenze raccolte dai

candidati Snadir. Da questo impegno scaturisce un'immagine di insegnante di religione attento alle problematiche lavorative dei propri colleghi e capace di farsi carico e interlocutore, nel contesto scolastico, delle loro legittime aspettative di crescita e di tutela professionale.

Questa credibilità ci consente oggi di essere interlocutori delle forze politiche (audizioni parlamentari), del MIM e delle altre sigle sindacali. Rimini è stato anche un momento di riorganizzazione del nostro organigramma. L'idea è quella di un 'sindacato-comunità' nel quale tutti, se vogliono, possono essere protagonisti; dove la leadership non è comando, ma servizio, dove si creano legami che rafforzano il senso di appartenenza. Per questo vogliamo uno Snadir che sappia "abitare i territori", sappia ascoltare le persone; sappia valorizzare le competenze, sappia accompagnare i più giovani e sostenere chi è in difficoltà, in un contesto lavorativo spesso segnato dalla solitudine professionale. In questo orizzonte, le segreterie provinciali assumono un ruolo essenziale: sono il primo volto dello SNADIR nei territori, il punto di contatto diretto con i colleghi; esse mantengono viva la rete dei rapporti e garantiscono ascolto e presenza. Il loro impegno capillare e appassionato è ciò che rende reale e tangibile l'idea di uno Snadir comunità: una realtà diffusa, vicina, solidale.

Fare sindacato è anche educare alla partecipazione; è sollecitare i colleghi a riscoprirsi capaci di incidere anche nel proprio contesto lavorativo. Questo è lo Snadir che vogliamo continuare a essere: un sindacato che non dimentica le sue radici, ma ha il coraggio di rischiare. Di ascoltare le voci fragili. Di formare nuove leadership. Snadir-FGU conta oggi più di 10.000 iscritti: è un soggetto sindacale assolutamente credibile, capace di generare cambiamento. Le sfide del futuro sono già davanti a noi e chiedono lucidità, coraggio e visione.

Il primo obiettivo riguarderà l'aumento dei posti di ruolo dal 70% al 95%: imprescindibile per garantire stabilità lavorativa e continuità didattica agli insegnanti di religione, ponendo fine a una precarietà cronica che ha penalizzato la categoria per oltre vent'anni. Il secondo, sarà la titolarità sulla sede scolastica: una questione che tocca la dignità del nostro lavoro e il diritto degli studenti alla continuità didattica. Il terzo sarà la mobilità professionale definitiva per chi perde l'idoneità all'insegnamento della religione. Quarto obiettivo sarà il riconoscimento di una classe di concorso specifica per l'IRC, che metta fine a una lunga ambiguità normativa e sancisca, finalmente, la piena dignità della disciplina. Tutto ciò comporta che

anche la valutazione degli apprendimenti debba avvenire con le stesse modalità previste per tutte le altre discipline. È un principio basilare di equità: il lavoro del docente di religione ha lo stesso valore educativo e deve essere misurato con gli stessi strumenti e parametri.

Una sfida che rilanciamo con convinzione è l'aumento dell'orario settimanale dell'IRC a due ore in terza media. In una fase della crescita così cruciale, i nostri studenti hanno bisogno di spazi di riflessione e di confronto. Offrire un tempo didattico più adeguato non è solo una rivendicazione sindacale: è una scelta educativa. Infine, una battaglia di civiltà e di rispetto verso tutti gli studenti: l'eliminazione dell'uscita da scuola e dello studio individuale non assistito come alternativa all'IRC. Le attività alternative devono essere reali, strutturate, coerenti con il progetto formativo della scuola. Nessuno studente deve essere discriminato in base alla scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. Tutti devono avere accesso a un percorso educativo di pari valore e qualità.



“

Fare sindacato è a educare alla partecipazione, sollecitare i colleghi a incidere anche nel proprio contesto lavorativo. È lo Snadir che vogliamo continuare a essere con il coraggio di rischiare. Di ascoltare le voci fragili. Di formare nuove leadership. Oggi siamo più di 10.000 iscritti



DIRIGENTI SCOLASTICI IN SICILIA È drastica la riduzione dei posti disponibili

Saranno solo 42 quelli per l'anno scolastico 2025/2026. Il dato è emerso dall'incontro dello scorso 26 maggio tra l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia e le organizzazioni sindacali. 20 verranno assegnati ai vincitori del concorso ordinario e i restanti saranno destinati alla mobilità interregionale.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Un numero esiguo, solo 42 posti, sarà disponibile per i dirigenti scolastici in Sicilia per il prossimo anno scolastico 2025/2026. Questo il dato emerso dall'incontro tenutosi lo scorso 26 maggio tra l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia e le organizzazioni sindacali, destando preoccupazione nel panorama scolastico isolano. Dei 42 posti totali, 20 verranno assegnati ai vincitori del concorso ordinario, mentre i restanti 22 saranno destinati alla mobilità interregionale. Quest'ultima quota è in attesa di una norma definitiva e potrebbe subire variazioni in base a eventuali posti che si libereranno da movimenti in uscita. È stata confermata, invece, l'assenza di immissioni in ruolo per i vincitori del concorso riservato.

Questa drastica riduzione dei posti disponibili è la diretta conseguenza di scelte politiche del Governo, avallate anche da quello regionale, che mirano a ridurre del 10% le autonomie scolastiche a livello nazionale.

Dirigenti scolastici in Sicilia: concorso ordinario, mobilità interregionale e conseguenze del dimensionamento.

La Sicilia è stata particolarmente colpita da questa politica. Negli ultimi tre anni, oltre 100 autonomie scolastiche sono state chiuse. Le ripercussioni di tali decisioni sono significative e si manifestano su più fronti. La chiusura delle autonomie scolastiche ha avuto un impatto negativo sull'occupazione e sulla qualità del servizio pubblico offerto. Il taglio dei posti disponibili ha limitato le immissioni in ruolo e la mobilità interregionale in entrata, creando difficoltà per il personale scolastico e per le comunità territoriali, che vedono sempre più depotenziati i loro presidi educativi. *“La contrazione dei posti - rileva Giuseppe Pace, coordinatore regionale per la Sicilia e componente dell'esecutivo nazionale dello Snadir - è sicuramente un effetto dello spopolamento, del calo demografico e del dimensionamento scolastico. Bisogna, però, anche tenere sotto osservazione i criteri di assegnazione, per far sì che siano trasparenti e nel rispetto dei diritti di tutti i lavoratori e delle esigenze del sistema scolastico siciliano. Bisogna contrapporsi alle logiche dell'efficienza su territori fragili e già compromessi, poiché tutto ciò si ripercuote sul diritto allo studio e alla coesione sociale”.*



“

La chiusura delle autonomie scolastiche ha avuto un impatto negativo sull'occupazione. Il taglio dei posti disponibili ha limitato le immissioni in ruolo e la mobilità interregionale in entrata”.

L'accesso procedimentale ai documenti detenuti dalla amministrazione scolastica

È lo strumento essenziale per garantire trasparenza e tutela dei diritti nei confronti della PA. In ambito scolastico, riveste un ruolo significativo per i docenti nei procedimenti che li coinvolgono in prima persona. Principale riferimento normativo è la L. 241/1990.



di Claudio Guidobaldi

responsabile regionale dello Snadir Lazio



L'accesso 'procedimentale' ai documenti amministrativi, usualmente detto "accesso agli atti", è uno strumento essenziale per garantire trasparenza e tutela dei diritti nei confronti della Pubblica Amministrazione. In ambito scolastico, tale diritto riveste un ruolo significativo per i docenti, soprattutto nei procedimenti che li coinvolgono direttamente.

Circa la normativa di riferimento e tipologie di accesso, la principale è la L. 241/1990, integrata dal D.P.R. 184/2006, che disciplina l'accesso cosiddetto procedimentale che va distinto dall'accesso civico e dall'accesso universale ispirato al modello anglosassone (FOIA), disciplinati entrambi dal D.lgs. 33/2013. Ne deriva che nel nostro ordinamento si configura un sistema articolato su un 'triplo binario', ciascuno con modalità e presupposti diversi.

L'accesso procedimentale può assumere la forma di diritto soggettivo o interesse legittimo, ma è sempre funzionale alla tutela di una situazione giuridica attuale e concreta (*Cons. Stato, Ad. plen., sent. n. 6/2006*). Possono esercitarlo coloro che vantano un in-



“

L'istanza va presentata in forma scritta al dirigente scolastico, indicando i documenti richiesti e motivando l'interesse della richiesta. L'Amministrazione deve rispondere entro 30 giorni. In caso di diniego o silenzio, è possibile ricorrere al TAR o alla Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi”

teresse qualificato, diretto e attuale, come specificato dall'articolo 22 L. 241/1990. In ambito scolastico, i docenti sono generalmente considerati soggetti legittimati. Sono accessibili tutti i documenti detenuti dall'Amministrazione, esclusi quelli riservati ai sensi dell'art. 24 L. 241/1990, come quelli contenenti dati psico-attitudinali in selezioni del personale. Fanno eccezioni taluni documenti che per loro natura rivestono particolare riservatezza (es. documenti coperti da segreti di Stato). Il diritto di accesso non è assoluto, ma il c.d. accesso difensivo prevale sulla riservatezza se necessario per tutelare un proprio diritto giuridico (art. 24, c. 7). Infatti, la giurisprudenza prevalente (*TAR Lazio sent. n. 2884/2025*) ha chiarito che l'Amministrazione non può entrare nel merito della fondatezza dell'interesse difensivo, ma deve limitarsi a verificare la sua strumentalità alla tutela giuridica (*Cons. Stato, sent. n. 3160/2023*).

L'istanza va presentata in forma scritta al dirigente scolastico, indicando i documenti richiesti e motivando l'interesse giuridico, ai sensi dell'art. 22 c. 1 lett. a) L. n. 241/90.

L'Amministrazione deve rispondere entro 30 giorni, anche informando eventuali controinteressati. In caso di diniego o silenzio, è possibile ricorrere al TAR o alla Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi (www.commissioneaccesso.it). Nei procedimenti disciplinari, l'accesso è fondamentale per garantire il diritto di difesa (art. 24 Cost.). Il docente può ottenere copia di tutti gli atti istruttori: segnalazioni, verbali, relazioni, testimonianze. L'ostensione degli atti consente la predisposizione di una difesa pienamente informata, in linea con i principi di trasparenza e buon andamento (art. 97 Cost.). La possibilità di prendere piena cognizione degli atti su cui si fonda la contestazione consente, infatti, al docente di predisporre una memoria difensiva consapevole e puntuale, nonché di articolare osservazioni, richieste istruttorie o istanze procedurali fondate su elementi documentali concreti. L'amministrazione scolastica, a fronte di una tempestiva e motivata richiesta di accesso, è tenuta a garantire l'esercizio di tale diritto entro il termine di legge stabilito.

IL 'THINKERING': imparare facendo e riflettendo

Il termine reso popolare da Michael Ondaatje e da John Seely Brown, affonda le sue radici nel movimento dei maker e nella pedagogia 'costruzionista' del matematico/informatico Seymour Papert. Significa apprendere meglio attraverso l'esplorazione, la ricerca e la creazione di artefatti che consentono di passare dal consumare le informazioni al divenirne produttori.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



La metodologia del thinkering è un approccio educativo che nasce dall'unione dei termini inglesi *thinking*, pensare, e *tinkering*, sperimentare, e si configura in un processo di apprendimento caratterizzato dalla sperimentazione pratica, con forte componente metacognitiva, che promuove la riflessione critica, l'autonomia, la responsabilità, un'attiva partecipazione personale e la capacità di lavorare in gruppo comunicando efficacemente.

Il termine thinkering, reso popolare da Michael Ondaatje e successivamente approfondito da John Seely Brown, ricercatore americano specializzato in studi organizzativi, affonda le sue radici nel movimento dei maker e nella pedagogia costruzionista del matematico – informatico Seymour Papert secondo



“

Un metodo che si traduce in attività laboratoriali che manipolano materiali e strumenti e che è utile per la costruzione dei significati. Sperimentare anche per imparare anche dagli errori; il pensiero computazionale che è parte integrante della strategia logico-razionale. La costruzione condivisa delle idee”.

il quale si apprende meglio attraverso l'esplorazione, la ricerca e la creazione di artefatti significativi che consentono di passare dall'essere “consumatori” di informazioni al divenire “produttori” del sapere. L'idea è semplice ma potente: la conoscenza è più profonda e duratura quando la didattica viene correlata all'impegno pratico che stimola la curiosità, il problem solving e l'innovazione.

Thinkering nella didattica: il valore educativo dell'imparare facendo e riflettendo

Il thinkering, in tal senso, ben si adatta alle sfide della scuola contemporanea, traducendosi in attività laboratoriali che prevedono la manipolazione diretta di materiali e strumenti, utile per la costruzione dei significati; la sperimentazione, per imparare anche dagli errori; il pensiero computazionale, parte integrante della strategia logico – razionale; e la collaborazione che incoraggia la costruzione condivisa delle idee. Il coinvolgimento del gruppo classe nella progettazione di dispositivi, nella risoluzione di sfide, nella realizzazione di prototipi e nella documentazione del learning process, colloca l'allievo al centro delle buone pratiche di insegnamento, rendendolo protagonista del proprio apprendimento; ed in un mondo che cambia rapidamente, saper imparare facendo e riflettendo diventa una competenza fondamentale per divenire cittadini consapevoli, resilienti e capaci di affrontare adeguatamente le sfide globali.



PREPARAZIONE MENTALE AGLI ESAMI DI STATO: come affrontare con serenità le prove scritte e orali

I consigli degli esperti agli studenti in vista di mercoledì 18 giugno, inizio con la prova scritta di Italiano. La paura di non farcela, di non raggiungere gli obiettivi prefissati sono dietro l'angolo. E, a volte, proprio l'ansia, può causare brutti scherzi sui risultati sperati.



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

Ci siamo. Arrivano i giorni degli esami di Stato. Un momento che porta gli studenti a confrontarsi con la prima importante prova della propria vita sul campo delle esperienze formative. Quest'anno si inizierà mercoledì 18 giugno con la prova scritta di italiano. Il giorno successivo, la seconda prova scritta, varierà in base agli indirizzi di studio e poi, lunedì 23, si proseguirà con la pro-

va orale. Un periodo questo che, come sempre, genera timore fra gli studenti. La paura di non farcela, di non raggiungere gli obiettivi prefissati sono dietro l'angolo. E, a volte, proprio il sopravvento dell'ansia, può causare brutti scherzi sui risultati sperati. Ecco allora qualche utile consiglio da seguire per non farsi trovare impreparati di fronte ai classici momenti di tensione che accompagneranno le prove..

I giorni che precederanno gli scritti saranno carichi di tensione ed è proprio lì che bisogna stare attenti: bisogna evitare di generare stress e stanchezza. Parola d'ordine in questo caso è buon cibo e buon riposo per aiutare mente e corpo a sostenere questa grande prova. Un'alimentazione bilanciata e ricca di nutrienti è fondamentale. Quindi non devono assolutamente mancare uova, carne bianca, pesce, frutta e verdura, oltre al pane e alla pasta in misura equilibrata. Da escludere assolutamente gli insaccati e le merende confezionate perché hanno l'effetto di appesantire la digestione e quindi affaticare la mente. La sera è consigliabile un pasto leggero per favorire un migliore riposo. Se si dorme poco perché presi dall'insonnia preesistente, allora è consigliabile bere una tisana rilassante dopo cena, non usare dispositivi digitali a letto perché, come risaputo, hanno l'effetto di ritardare l'arrivo del sonno. Magari ascoltare della musica rilassante (in base ai propri gusti) aiuterà a rallentare la tensione e a dormire prima. E se quando ci si sveglia il primo pensiero è: *“Come affronto i vuoti di memoria?”*. Niente panico. Da sempre gli esperti del settore consigliano una schematizzazione dello studio tramite il ricorso alle ormai popolari 'mappe concettuali'. Come funzionano? Nulla di più semplice. Si parte dall'argomento che si deve affrontare, lo si scrive su un foglio e, da lì, si creano delle frecce, come se fossero delle ramificazioni, suddividendo l'argomento in concetti che vanno dai più importanti ai meno ri-

levanti. Questo metodo aiuterà a mantenere impresso l'argomento chiave e le sue diverse sfaccettature.

Preparazione mentale Esami di Stato: consigli pratici per superare l'ansia e ottenere il meglio

Per molti studenti il timore è anche quello legato all'esposizione orale degli argomenti. Parlare in pubblico non è facile e, soprattutto, non è per tutti. Spesso il pensiero di essere ascoltati dagli altri aumenta la paura di dire qualcosa di sbagliato. Chi ha un carattere più forte, dopo qualche minuto riesce a concentrarsi e a isolarsi mentalmente da chi lo circonda. Le persone più timide invece potrebbero farsi condizionare dall'ansia da prestazione per tutta la durata dell'esame rischiando di compromettere la propria esposizione con i classici vuoti di memoria. Ed allora cosa fare per arrivare preparati mentalmente? Gli esperti consigliano in questo caso agli studenti la simulazione della prova orale a casa tramite la ripetizione ai propri genitori, agli amici e, persino, guardandosi allo specchio. Questa tecnica abituerà lo studente a parlare davanti agli altri. A non farsi distrarre dalle espressioni che potranno assumere le persone che lo stanno ascoltando e quindi ad esporre il proprio sapere con sicurezza

“

Per molti il timore è legato all'esposizione orale degli argomenti. Parlare in pubblico non è facile. Spesso il pensiero di essere ascoltati dagli altri aumenta la paura di dire qualcosa di sbagliato. Chi ha un carattere più forte, dopo qualche minuto riesce a concentrarsi. Le persone più timide invece potrebbero farsi condizionare”, rischiando di compromettere la propria esposizione



L'IMPORTANZA DEL DIALOGO NEL RISPETTO DELL'IDENTITÀ E DEL PLURALISMO

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

*Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale*



Nella vita spesso molti preferiscono essere massa, stare con chiunque rinunciando ad una propria identità, anziché “*stare con se stessi*”, con le proprie idee, con la propria visione della storia; insomma preferiscono essere “*uno, nessuno e centomila*” direbbe Pirandello. Se in ambienti tradizionali e conservatori si dà importanza all'identità come valore, in quelli progressisti si dà a volte all'identità una connotazione negativa rivestendola di un alone ideologico, e ritenendo, invece, importante il pluralismo.

Nel pluralismo moderno il dialogo e l'identità sono le basi per una convivenza autentica e consapevole

In verità, l'identità radicata nella memoria aiuta a fare scelte, a valutare, discernere, rischiare, lottare per la costruzione del futuro; l'identità è però valore autentico se riconosce e si apre al pluralismo, altrimenti può diventare assolutismo. Il pluralismo è un bene se accoglie e rispetta le identità

“

Gesù non ha scelto di stare con il potere romano né con l'arroganza e la prepotenza degli scribi e farisei. NON si è adeguato al conformismo del tempo. Non ha rinunciato ad essere se stesso, ossia l'Uomo inviato da Dio per stare dalla parte dei deboli.”



poggiata sulla memoria, tant'è che Primo Levi diceva: *“Non c'è futuro senza memoria”*. La storia ci ha fatto conoscere una Persona di natura umana e divina capace di incarnare identità e pluralità: Gesù di Nazaret.

Egli non ha scelto di stare con il potere romano, né con l'arroganza e la prepotenza degli scribi e farisei che gestivano la religione del tempo; né con coloro che possedevano ricchezze; né si è adeguato al conformismo del tempo. Gesù non ha rinunciato ad essere se stesso, ossia l'Uomo inviato da Dio per stare dalla parte dei deboli, degli esclusi e degli emarginati; e in questa scelta, molti, dapprima, lo hanno seguito, accompagnato e applaudito, ma alla fine si è ritrovato solo, tutti lo hanno abbandonato. Scegliere di *“stare con una chiara identità”* gli è costata la croce: vilipeso, maltrattato, ingiuriato, trafitto dai chiodi, ha dimostrato e testimoniato all'umanità che l'amore, quando è vero ed autentico, esige delle scelte ed anche il pagare di persona. Stare con se stessi, non è egoismo ma fedeltà alla propria identità nell'accoglienza della pluralità che viene dal dialogo con l'altro.

Importante nel pluralismo delle identità è il dialogo, che non deve essere sempre surriscaldato, polemico sfociando nell'insulto, nell'offesa e in scatti d'ira. Un vero dialogo pone sul tappeto posizioni diverse, giudizi complessi e variegati; alla fine ognuno può anche cambiare idea, ma può restare nella propria posizione senza offendere l'altro.

Il vero dialogo, per quanto acceso, non deve sfociare mai nell'ira che è un'altra cosa, del resto viene annoverata fra i sette vizi capitali. La parola ebraica che indica il vocabolo dell'ira è 'af' il cui suono sta ad indicare e a richiamare le narici sbuffanti del collerico.

Ecco perché gli antichi latini dicevano che l'ira è *initium insaniae*, è un avvio verso la follia. Rende folli e chi è folle diventa incontrollabile. Se non si vuole uccidere il dialogo, è necessario che gli interlocutori riescano a fare spazio nel loro cuore al punto di vista dell'altro, alla sua opinione e alle sue proposte.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 10,30 / 13,00**
• **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO: abruzzo@snadir.it
CHIETI-PESCARA: cell. 3880934111 – pescara-chieti@snadir.it
TERAMO: cell. 3511874138 – teramo@snadir.it

BASILICATA: basilicata@snadir.it
MATERA: Via Dante, 3– 75100 MATERA (MT) – cell. 3270813356

CALABRIA: calabria@snadir.it
CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 – 88024 GIRIFALCO (CZ) – cell. 3480618927 – catanzaro@snadir.it
COSENZA: cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA: campania@snadir.it
CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 – 80053
AVELLINO: avellino@snadir.it
BENEVENTO: benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 – 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) – cell. 3400670921 – caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 – 80124 NAPOLI (NA) – cell. 3400670924 – napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 – 84124 SALERNO (SA) – salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA: emiliaromagna@snadir.it
BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 – 40062 – Molinella (BO) – cell. 3807566582 – bologna@snadir.it
FERRARA: cell. 3471110019 – ferrara@snadir.it
FORLÌ – CESENA: C.da Uberti, 56/A – 47521 – Cesena – cell. 3277978381 – forlicesena@snadir.it
MODENA: cell. 3273915811 – modena@snadir.it
PIACENZA: cell. 3913272420 – piacenza@snadir.it
RAVENNA: cell. 3272977352
REGGIO EMILIA: cell. 3899952708 – reggioemilia@snadir.it
RIMINI: cell. 3273915811 – rimini@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA: friuliveneziagiulia@snadir.it
UDINE: cell. 3312525209 – udine@snadir.it

LAZIO
FROSINONE: cell. 3387828064 – frosinone@snadir.it
LATINA: Via Pontinia, 90 – 04100 – LATINA: cell. 3459980210 – latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 – 00185 – cell. 3473408729 – Tel. 06/44341118 – roma@snadir.it
VITERBO: cell. 3473203087 – viterbo@snadir.it
LIGURIA: liguria@snadir.it
GENOVA: genova@snadir.it
IMPERIA: imperiam@snadir.it

LOMBARDIA:
BERGAMO: bergamo@snadir.it
BRESCIA: cell. 3482580464 (Commissario Straordinario) – brescia@snadir.it
COMO – SONDRIO: cell. 3290932924 – como-sondrio@snadir.it
CREMONA: cremona@snadir.it
LECCO: lecco@snadir.it
LODI: lodi@snadir.it
MANTOVA: mantova@snadir.it
MILANO: Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 – 20132 – Milano – Tel. 0282957760 – 0292957760 – milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: monzabrianza@snadir.it
PAVIA E VIGEVANO: pavia@snadir.it
VARESE: Cell. 3895576528 – varese@snadir.it

MARCHE: marche@snadir.it
ANCONA: ancona@snadir.it

MOLISE
ISERNIA: Via Pretorio, 6 – 86079 VENAFRO (IS) – cell. 3713152580 – isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.
• Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE: piemonte@snadir.it
TORINO: Via Bertolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" – 10121 – Cell. 3497108075 – torino@snadir.it

PUGLIA: puglia@snadir.it
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC – 76011 – ANDRIA – cell. 3337551891 – 3290019128
BARI: Strada Privata Stasolla, 12 – 70029 ALTAMURA (BA) – cell. 3337551891 – 3290019128 – bari@snadir.it
BARLETTA: Via Giannone, 4 c/o Gilda – 76121 – BARLETTA – cell. 3337551891 – 3290019128
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 – 72022 LATIANO (BR) – cell. 3478814667 – brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Zara, 15 – 71121 – cell. 3280805917 – foggia@snadir.it
LECCE: c/o Centro Pastorale "Pastor Bonus", Via Stomeo snc – 73100 LECCE – cell. 3761934882 – lecce@snadir.it
TARANTO: Via Alfieri 9 – 74021 CAROSINO (TA) – cell. 3392423983 – taranto@snadir.it

SARDEGNA: sardegna@snadir.it
CAGLIARI: Vico Parigi n 7 – 09047 – Selargius (CA) – cell. 3400670940 – cagliari@snadir.it
NUORO: cell. 3208082241 – nuoro@snadir.it
ORISTANO: oristano@snadir.it
SASSARI: sassari@snadir.it

SICILIA
AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2/A interno 13 – 92100 AGRIGENTO (AG) – cell. 3275480809 – agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA – ENNA: Via Portella Rizzo, 38 – 94100 ENNA – cell. 3497949091 – caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 – 95129- CATANIA – cell. 3510127781 – catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 – 98123 – MESSINA – cell. 3358006122 – messina@snadir.it
PALERMO: Via Oreto, 46 – 90127- cell. 3495682582 – Tel: 0918547543 – palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 – 97015 MODICA (RG) – cell. 3290399657 - Tel. 0932/762374 – ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 – 96100- cell. 333441 2744 – siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 – 91100 – cell. – Tel. 0923038496 – trapani@snadir.it

TOSCANA: toscana@snadir.it
AREZZO: cell. 3513082088 – arezzo@snadir.it
FIRENZE: firenze@snadir.it
GROSSETO: grosseto@snadir.it
LIVORNO: Via Carlo Pisacane, 13 – 58025 -PIOMBINO (LI) - livorno@snadir.it
LUCCA: lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 – 56100 – cell. 3478012270 – pisa@snadir.it
PRATO: cell. 3275792117 – prato@snadir.it
SIENA: siena@snadir.it

VENETO
PADOVA – ROVIGO: Via Ugo Foscolo, 13 – 35131 PADOVA (PD) – cell. 3407213230 – padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: cell. 3517569700 – treviso@snadir.it
VENEZIA – BELLUNO: cell. 3386120401 – venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Colomba 34 C/O UFFICI AREA 34 - 37030- COLOGNOLA AI COLLI (VR) – cell. 3208627359 – verona@snadir.it
VICENZA: Viale Astichello, 132/A – 36100 VICENZA – cell. 3208627359 - Tel. 0444/955025 – vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE
TRENTO – BOLZANO: via Cionca, 22 – 38079 PELUGO (TN) – cell. 3387045235 – Tel. 0465650609 – trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA: umbria@snadir.it
PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 – 06034 – FOLIGNO (PG) – cell. 3807270777
TERNI: terni@snadir.it